

MILANO

Amate stanze

La sfida di **Lilia Laghi** e **Lorenzo Rossi**: trasferire il design e l'arte contemporanea della loro galleria PlusDesign alla realtà della casa. Il risultato? Grandi spazi classici, uno studio *gremito di libri, morbidezza e rigore*. E una palette di emozioni cromatiche

di **Carolina Trabattoni**
testo **Fiammetta Bonazzi** foto **Martin Müller**



| Armonie contemporanee

In sala da pranzo, sul tappeto *Lost in Space*, edizione limitata di Lawrence Wiener (Plusdesign), il tavolo Frate di Enzo Mari per Driade con le poltroncine Canvas Chair di Paolo Chiasera (Plusdesign).

Accanto alla finestra, sopra la credenza emiliana del XVII secolo, la scultura *Un village sans frontières* di Chen Zhen, costruita con una piccola sedia in legno e candele.

Le ceramiche sul tavolo sono *Jenever bottle* e *Cheese* di Kiki van Eijk (Plusdesign). Lampada Arco di Achille e Pier Giacomo Castiglioni (Flos) e, a sinistra sulla parete, *Untitled*, una guache su carta di Anish Kapoor.

| Cromatismi

In un angolo della zona-pranzo (pagina accanto), *Defragmented Portrait 2*, scultura a pavimento in alluminio dipinto in acrilico di Simone Tosca e, a parete, *Gong* di cera nera di Giovanni D'Agostino.



Riflessioni Richiami scultorei in soggiorno (sopra), con la sedia Bronto di Richard Hutten (Plusdesign) e, sul tavolo di cristallo, la terracotta policroma *Pastorale* di Pino Deodato. Di fronte, la grande foto b/n *L'inferme a l'envers* di Becky Beasley.

Non solo bianco Sopra il divano bianco (a destra), l'opera *Mambo a Marienbad* di Marina Abramovic. Il tappeto limited edition *Playing with Tradition* di Richard Hutten (Plusdesign); tavolino, *Skin Table 1* di Peter Marigold (Plusdesign).

Conversation piece Mix di stili in soggiorno (pag. acc.), con il tappeto *Playing with Tradition* di Richard Hutten (Plusdesign) e il mobile bar Borsani anni Trenta (???). Tra le finestre, *Iceland: Blue Bed*, light box di Elisa Sighicelli e, in basso a sinistra, sotto la fotografia di Joseph Schulz *Grau-magenta*, la scultura *Structure 2. Repetition (non Representation)* di Falke Pisano. Poltrona e poggiatesta Egg di Arne Jacobsen Per Fritz Hansen.



Ormai quasi tutte le case d'epoca hanno un difetto: nella stragrande maggioranza dei casi, sono già state ristrutturate. Spesso "troppo" e senza rispetto per le atmosfere originali. È per questo che, quando ha deciso di traslocare, Lilia Laghi, interior decorator e gallerista originaria di Forlì da anni "naturalizzata" a Milano, ha dovuto sottoporsi a un estenuante tour de force di visite e appuntamenti prima di individuare una location che non fosse stata tradita da un lifting eccessivamente invasivo. «All'inizio avevamo in mente un attico con terrazza», racconta Lilia, titolare col marito Lorenzo Rossi della galleria Plusdesign (www.plusdesigngallery.com) nell'effervescente art district di

Lambrate, «ma alla fine ci siamo innamorati di un appartamento al primo piano di un palazzo del 1929 in zona Indipendenza, nello stesso quartiere dove avevamo già vissuto per diversi anni»: una casa abitata per una vita da una coppia di coniugi con gusti molto tradizionali «nella quale – per nostra fortuna – non era stato fatto nessun tipo di intervento e dove gli spazi aspettavano solo di essere reinventati». Nell'arco di sei mesi, grazie alla collaborazione di un piccolo esercito di artigiani locali, Lilia Laghi ridisegna l'appartamento recuperando e talora ricreando con cura filologica nei diversi ambienti i materiali e i decori in sintonia con il DNA dell'edificio: i pavimenti in parquet

segue »



| Tra arte e design Tra lo studio e il soggiorno, il carrello Tea Trolley 900 di Alvar Aalto (Artek) con la lampada anni '60 di Tommaso Barbi; a parete *Montagne*, olio su tela di Albino Rossi. Scrivania 804 di Gianfranco Frattini (Bernini) con la lampada Billia di Gio Ponti (FontanaArte) e la radio TS 505 (Brionvega).

| Biblioteca Lo studio (pag. acc.) ha una decisa connotazione cromatica grazie al tappeto Prisons, edizione limitata di Peter Halley (Plusdesign). La singolare seduta-scultura è *KadE Chair #01* dello Studio Makkink & Bey (Plusdesign). Libreria Wall System di Poliform.